



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2024 – 2026

Il seguente P.T.P.C.T. è stato redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.), dott. Giovanni Ganci nominato con Determina Presidenziale n. 1 del 24/07/2023.

Email: rpct-siciliaorientale.ofi@fnofi.it ----- Tel. 327.0127608

Approvato ed adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine interprovinciale di Catania, Ragusa e Siracusa con delibera n. 6 del 26/01/2024

Pubblicato sul sito web: <https://www.fnofi.it/ofi-catania/amministrazione-trasparente/> nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Disposizioni Generali".



INDICE

CAPITOLO I – Sezione prevenzione della corruzione

1. PREMESSA	pag. 5
2. OBIETTIVI	pag. 6
3. SOGGETTI COINVOLTI	pag. 7
3.1 Il Presidente del Consiglio Direttivo dell’Ordine:	pag. 7
3.2 I componenti del Consiglio Direttivo:	pag. 7
3.3 I componenti del Collegio dei Revisori	pag. 8
3.4 I Dipendenti:	pag. 8
3.5 Il Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza:	pag. 8
4 Attività RPCT:	pag. 9
5. Adozione delle misure di contrasto	pag. 9
5.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	pag. 10
5.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	pag. 11
6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	pag. 12
7. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	pag. 13
7.1 Trattamento del rischio: misure generali	pag. 13
7.2 Codice di comportamento	pag. 13
7.3 Sistema disciplinare	pag. 13
7.4 Conflitto di interessi	pag. 13
7.5 Astensione in caso di conflitto di interessi	pag. 14
7.6 Inconferibilità e incompatibilità	pag. 14
7.7 Whistleblowing e tutela del whistleblower	pag. 15
7.8 Formazione	pag. 15
7.9 Trattamento del rischio: misure specifiche:	pag. 15
a) Contratti pubblici	pag. 16



b) Gestione Albo	pag. 17
c) Formazione professionale (ECM)	pag. 19
8. Monitoraggio del P.T.P.C.T.	pag. 20
8.1 Trasmissione dati e Relazione attività svolta	pag. 20
9. Disposizioni finali	pag. 20
CAPITOLO II – Sezione trasparenza e integrità.	
10. Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità	pag. 21
10.1 Il sito WEB dell'OFI	pag. 22
11. Accesso Civico	pag. 22
11.1 Accesso civico semplice	pag. 22
11.2 Accesso civico Generalizzato	pag. 23
11.3 Registro degli accessi	pag. 23



CAPITOLO I

Sezione prevenzione della corruzione

1. PREMESSA

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT) è stato elaborato in conformità alle disposizioni della Legge 190 del 2012 e si prefigge lo scopo di definire le misure atte a prevenire i reati corruttivi all'interno dell'Ordine della professione sanitaria di Fisioterapista.

Alla luce di quanto espresso sopra l'OFI di Catania, Ragusa e Siracusa assume, quale principio etico fondamentale della propria ragione di esistere, la promozione della cultura della legalità e si fa garante della dignità e del decoro della Professione di Fisioterapista nei confronti dei propri iscritti. L'impegno è orientato, pertanto, ad impedire ogni possibile contiguità con l'illegalità, la corruzione e l'omertà promuovendo l'immagine del Fisioterapista e dei suoi Rappresentanti quali garanti del diritto e della legalità.

L'ordinamento italiano affida il compito di garantire il corretto esercizio delle professioni intellettuali agli Ordini Professionali. Essi sono in primo luogo organismi a carattere associativo, istituiti per legge e dotati di personalità giuridica pubblica, costituiti da coloro che, in possesso dei titoli di abilitazione richiesti, svolgono una stessa attività lavorativa di natura intellettuale. In seconda istanza rappresentano l'ente/istituzione di diritto pubblico, dotato di ampia autonomia, al quale lo Stato demanda il perseguimento di finalità di pubblico interesse.

L'ANAC ha definito il piano anticorruzione come:

- un programma di attività e non un mero documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete;
- parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione; la gestione del rischio, pertanto, deve svolgersi a tutti i livelli dell'organizzazione (strategico, direzionale ed operativo) ed integrarsi con gli altri sistemi di controllo e gestione interni;
- coordinato con gli altri schemi organizzativi di governo e programmazione al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

Il Piano non fornisce una definizione di corruzione; si può affermare che, considerato il contesto in cui la normativa si inserisce, il termine debba essere inteso in senso non restrittivo, ma comprensivo delle varie situazioni nelle quali, in seno all'Ordine si riscontri un abuso del potere da parte degli operatori, non necessariamente finalizzato al conseguimento di un'utilità economica, ma

che violi, oltre le leggi dell'ordinamento, il principio dell'utilizzo corretto della *cosa pubblica* anche sotto un profilo etico. E' necessario pertanto riferirsi ad una definizione ben più ampia coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale condizionate impropriamente da interessi particolari.

L'adeguamento del proprio comportamento a parametri di lealtà, di correttezza di servizio al bene comune trova fondamento nella Costituzione stessa, che impone di svolgere le funzioni pubbliche con disciplina e onore (art.54 comma 2) e con imparzialità (art.97) nonché essere al servizio esclusivo della Nazione (art.98).

La programmazione anticorruzione e trasparenza è predisposta con il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, nello specifico, il Consiglio Direttivo:

- approva il documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione;
- individua e assicura le risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti sui temi dell'etica, dell'integrità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione nonché sulle regole comportamentali;
- mantiene costantemente un flusso di informazioni con il RPCT;
- opera un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente "*ordine fisioterapisti*" alla normativa di riferimento;
- riceve la reportistica prodotta dal RPCT e, sulla base di questa, pianifica azioni e attività necessarie e/o opportune, coerenti con i principi programmatici.

2. OBIETTIVI

L'obiettivo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza è dare attuazione al comma 5 dell'art.1 della Legge 190 del 6.11.2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". Tale norma si inserisce in un quadro normativo, volto a neutralizzare o quanto meno a minimizzare il rischio di pratiche corruttive nell'agire quotidiano della pubblica amministrazione.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) costituisce il documento programmatico e strategico che definisce le indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione, il mantenimento e il miglioramento continuo del "*Sistema di gestione del rischio corruttivo*" e per ottemperare agli Obblighi di Pubblicazione dell'Ordine della Professione Sanitaria di Fisioterapista di Catania, Ragusa e Siracusa.

Il PTPCT si pone l'obiettivo di:

- a) favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;

- b) determinare i flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati necessari a soddisfare il debito informativo con i portatori di interesse.
- c) Ricognizione e valutazione delle aree a rischio di corruzione, sia riguardo aree sensibili per legge, sia riguardo aree ritenute sensibili per gli Ordini;
- d) Garanzia dell'idoneità, etica ed operativa del personale dipendente chiamato ad operare (laddove presente);
- e) Puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- f) Puntuale applicazione delle norme sulla non conferibilità e incompatibilità;
- g) Puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti (laddove presenti).

3. SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti, ciascuno per le proprie competenze, sono:

- 1) Il Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ordine;
- 2) I componenti del Consiglio Direttivo;
- 3) I componenti del Collegio dei revisori;
- 4) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- 5) I Dipendenti (laddove presenti).

3.1 Il Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ordine:

- valorizza, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'Ordine, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- nomina il RPCT, individuandolo tra i membri dell'Organo Direttivo, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- tiene conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e si adopera affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'Ordine, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

3.2 I componenti del Consiglio Direttivo:

- valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi;

- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e supportano il Presidente dell'OFI nel promuovere la formazione dei dipendenti dell'Ordine, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT sia per la prevenzione degli eventi corruttivi sia per la trasparenza dei dati e operano in maniera tale da supportare il Presidente dell'OFI a creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte loro e del personale;
- tengono conto, in sede di riesame delle attività, del loro reale contributo apportato unitamente a quello dei dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT

3.3 I componenti del Collegio dei Revisori

- contribuiscono per quanto di competenza al conseguimento degli obiettivi formulati dall'Organo direttivo in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;

3.4 I Dipendenti:

- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito.

3.5 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- predispone il PTPCT in via esclusiva e lo sottopone al Consiglio Direttivo per la necessaria approvazione. Aggiorna annualmente il PTPCT adeguandolo alle emergenti esigenze al fine di potenziarne l'efficacia rendendolo attuale e garantendone l'analogia con il reale contesto ambientale;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- attua il sistema di monitoraggio del PTPCT;
- segnala al Consiglio Direttivo le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- cura il rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e segnala i casi di possibile violazione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPCT;
- è responsabile della Trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'OFI di Catania, Ragusa e Siracusa.
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico entro il termine di 30 giorni;
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento.

4 Attività RPCT:

- prevenire la cattiva amministrazione, la corruzione, le disfunzioni amministrative, l'opacità dei processi decisionali;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività, l'organizzazione e l'utilizzo delle risorse mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni, secondo quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 777/2021, nonché mediante la gestione delle richieste di accesso civico;
- assicurare che i soggetti che a qualunque titolo operano nella gestione dell'ente abbiano competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, in relazione a tutti i soggetti che operano nella gestione dell'ente e con specifico riguardo ai soggetti che esercitano poteri decisionali e negoziali;
- assicurare il rispetto del Codice di Comportamento Specifico sia da parte dei dipendenti, dei dirigenti, dei collaboratori e dei consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- assicurare l'applicazione del Codice dei dipendenti presso terzi fornitori di servizi mediante adeguamento dei rapporti contrattuali e introduzione di clausole di risoluzione in caso di violazione dei relativi precetti.

5. Adozione delle misure di contrasto

- introduzione/sviluppo delle forme di controllo interno dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

- valutazione della possibilità di garantire adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, attraverso la definizione di regolamenti, protocolli operativi e attività proceduralizzate per tutti i processi dell'ente considerati a maggior rischio;
- predisposizione di regolamentazione su modalità/garanzie da porre in essere in relazione a segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, comma 51 Legge n.190/2012, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- la definizione e il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 44, L. 190/2012;
- l'attivazione delle procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri di comportamento, tra cui dovrà rientrare il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel P.T.P.C.T.;
- la diffusione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, commi 49 e 50 L. 190/2012, e comma 16-ter dell'art. 53 d.lgs. 165/2001 come modificato ulteriormente con il d.lgs. 39, 8 aprile 2013;
- la diffusione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, come modificate dal comma 42 L.190/2012;
- l'attivazione del sistema di accesso civico.

Tutte le comunicazioni con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza devono avvenire attraverso la seguente e-mail: rpct-siciliaorientale.ofi@fnofi.it;

5.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

I principali portatori di interesse rispetto alle attività dell'OFI di Catania, Ragusa e Siracusa sono:

- gli iscritti all'Ordine;
- gli organi legislativi e le Commissioni;
- enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione, disamina, applicazione di temi attinenti alla professione di fisioterapista;
- l'Università degli Studi di Catania;
- Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di fisioterapista;
- i soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua del fisioterapista;
- l'AGENAS;
- il COGEAPS;

- l'Autorità di controllo e Autorità Garanti.

5.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'Ordine è un Ente pubblico non economico ausiliario dello Stato, istituito con legge n. 3 dell'11 gennaio 2018 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute" e con Decreto del Ministero della salute n. 183 del 08/09/2022 che istituisce gli Ordini territoriali della professione sanitaria di fisioterapista e la Federazione nazionale degli Ordini della professione sanitaria di fisioterapista.

La sua "mission" è tutelare la professione del fisioterapista, i diritti del cittadino e della salute pubblica con l'obiettivo dell'accesso diretto alla Fisioterapia e la rappresentanza professionale degli iscritti. L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti all'Albo; il numero degli iscritti è pari a 1805 al 31 dicembre 2023; L'Ordine si fonda sulla "governance" del Consiglio Direttivo, costituito da n. 15 Consiglieri, che viene eletto dall'Assemblea degli Iscritti ogni quadriennio di attività. L'attuale consiglio si è insediato in data 16/04/2023 e resterà in carica nel quadriennio 2023-2027. Il Consiglio elegge tra i propri membri Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio Direttivo e l'assemblea degli iscritti. Il Vicepresidente supporta ed integra l'azione del Presidente e lo sostituisce nelle attività ordinarie e straordinarie. Il Segretario redige i verbali delle riunioni di consiglio e ha la responsabilità degli uffici; supporta ed integra l'azione del Presidente e del Vice Presidente. Il Tesoriere gestisce e vigila sul patrimonio e sulle spese dell'intero Ordine. Il Consiglio adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti e li comunica all'ANAC; osserva le misure contenute nel Piano, segnala casi di conflitto d'interesse, segnala situazioni di illecito, e suggerisce le strategie di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza insieme all'RPCT.

A latere degli organi sopra indicati e con l'incarico del controllo contabile opera il Collegio dei Revisori composto da tre membri effettivi di cui uno con funzioni di Presidente ed uno supplente. Il processo contabile è regolamentato dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità e si articola nella predisposizione del bilancio preventivo e nella successiva predisposizione del bilancio consuntivo, oltre che nei controlli periodici svolti dal Collegio dei revisori. Tali bilanci, corredati della Relazione del Collegio dei Revisori, della Relazione del Presidente e del Tesoriere sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea degli iscritti all'Ordine.

L'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'importo del contributo degli iscritti viene versato alla Federazione Nazionale che, decurtata la quota parte individuale da destinare a se stessa per il suo funzionamento, la distribuisce agli OFI Territoriali. La quota parte è decisa ed approvata dal Consiglio Nazionale. Quest'ultima dal 1 gennaio 2024 è di Euro 32,00 per una quota lorda di iscrizione di Euro 110,00

6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'analisi del rischio è un processo di valutazione ed identificazione dei potenziali pericoli che potrebbero influire su un progetto, un'attività o un'organizzazione. Questo coinvolge la valutazione della probabilità di eventi dannosi e delle loro conseguenze, nonché lo sviluppo di strategie per mitigare tali rischi. Può essere applicata in vari contesti, come la gestione dell'ente, la sicurezza informatica o la pianificazione di progetti. La fase della valutazione è finalizzata ad attribuire, per ogni rischio individuato, un giudizio di rischio. La valutazione si basa sull'esistenza di elementi oggettivi e riscontrabili.

Indicatori

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- *Livello di interesse esterno;*
- *Grado di discrezionalità del decisore;*
- *Manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori;*
- *Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;*
- *Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.*

Il **valore del rischio di corruzione** viene calcolato come prodotto della probabilità di accadimento per l'impatto.

La **probabilità** di accadimento è valutata su elementi informativi di natura oggettiva e soggettiva, avuto riguardo al contesto interno ed esterno, ai soggetti coinvolti, alla frequenza e alla complessità del processo, alla sussistenza di un vantaggio o interesse.

L'**impatto** è valutato calcolando gli effetti che l'evento di corruzione produrrebbe con riguardo agli ambiti organizzativi, economici, sanzionatori e reputazionali.

Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Per la misurazione e la valutazione del livello di esposizione al rischio, si è scelto di privilegiare un'analisi di tipo qualitativa, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni. Per la misurazione è stata applicata una scala di misurazione ordinale del rischio:

- **Basso:** La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e della reputazione genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
- **Medio:** L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili. Il trattamento di questo rischio deve essere pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno

- **Alto:** La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

7. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'Ordine si è dotato, di misure di prevenzione generali e misure specifiche, come di seguito indicate:

7.1 Trattamento del rischio: misure generali

7.2 Codice di comportamento

I dipendenti (attualmente non previsti) dell'Ordine di Catania, Siracusa e Ragusa sono chiamati a conformarsi con quanto stabilito nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*", come modificato ed integrato dal DPR 13 giugno 2023 n.81. Tale Codice prevede norme di comportamento e regole comportamentali specifiche che indirizzano il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. In particolare e conformemente a quanto stabilito dal Codice di che trattasi, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

L'Ordine dovrà adottare, oltre al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, il Codice di comportamento del personale dipendente. Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili, ai quali si applica, altresì, il Codice deontologico. Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al RPCT. Il Codice rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente. L'aggiornamento del Codice avverrà in concomitanza ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni normative e regolamentari.

7.3 Sistema disciplinare

L'Ordine di Catania, Siracusa e Ragusa della Professione Sanitaria di Fisioterapista, ai sensi del CAPO IV del D.P.R. n. 221 del 05.04.1950, avvierà il procedimento in caso di condotte o di omissioni rilevanti e comminabili dall'organizzazione a prescindere dall'eventuale avvio e dall'esito conclusivo del procedimento penale per la commissione di uno dei reati corruttivi previsti dalla normativa vigente.

7.4 Conflitto di interessi

Il Consiglio adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013,

il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Componenti del Consiglio Direttivo, che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT.

A fronte di quanto sopra, si dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi;
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, l'RPCT acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; laddove tale dichiarazione avvenga in seno al Comitato la stessa viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio Direttivo;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata.

7.5 Astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 6-bis della legge n.241 del 1990, introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n.190 del 2012, stabilisce che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale." Tale norma integra le disposizioni di cui all'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013), a tenore del quale il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere "interessi propri", ovvero di suoi parenti entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente.

7.6 Inconferibilità e incompatibilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi ai sensi del D.Lgs n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.Lgs n. 39 del 2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano

adottate le misure conseguenti. Il RPCT attesta l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei soggetti che abbiano un rapporto di collaborazione con l'Ordine con il supporto della Segreteria e della Tesoreria.

7.7 Whistleblowing e tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Il *whistleblowing* è l'istituto che tutela il dipendente che segnala, nello svolgimento delle proprie mansioni in seno all'organizzazione a cui appartiene, condotte illecite, o situazioni di pericolo o di rischio tali da poter arrecare danni a terzi. Il Piano Nazionale Anticorruzione ANAC prevede che le pubbliche amministrazioni siano tenute ad adottare gli strumenti necessari per dare attuazione alla tutela del dipendente (whistleblower) che effettua la segnalazione di illeciti di cui all'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2011 (introdotto dalla legge n. 190/2012 cd."Anticorruzione"). L'Ordine attuerà la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017.

7.8 Formazione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. Le iniziative formative previste nell'ambito dell'OFI di Catania, Ragusa e Siracusa implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione sono rivolte:

- al personale dipendente;
- ai componenti il Consiglio Direttivo;
- ai componenti il collegio revisori;

Partecipano alle attività formative le cariche istituzionali dell'Ordine e il RPCT. Sono altresì promosse iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti. I soggetti che erogano la formazione sono individuati dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

7.9 Trattamento del rischio: misure specifiche:

Per l'ANAC, la mappatura dei processi rappresenta l'aspetto centrale dell'analisi del contesto interno. Essa consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi presenti nell'ente. L'obiettivo finale che ci si deve prefiggere è che l'intera attività svolta dall'ente venga gradualmente esaminata, così da identificare aree che, per ragioni della natura e peculiarità delle stesse, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Nel corso del presente PTPCT, i processi potranno subire modifiche in relazione alle attività a maggior rischio di corruzione svolte da questo Ordine (OFI) e/o a seguito delle eventuali proposte che potranno pervenire.

**a) Contratti pubblici**

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI				
PROCESSO	Beni e servizi tramite affidamento diretto				
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Processo attraverso il quale il CD, o più in generale l'Ordine, individua i propri bisogni di beni e servizi, attuando una scelta tra almeno 3 fornitori per ciascun bene o servizio individuato				
INPUT DEL PROCESSO	Rilevazione di un bene o servizio				
OUTPUT DEL PROCESSO	Acquisizione del bene o servizio				
RESPONSABILE DEL PROCESSO	Ufficio di presidenza OFI territoriale				
ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE ESPOSIZIONE AL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Individuazione dello specifico bisogno	U. P.	-Bisogno sovra-sottostimato -Bisogno soggettivo del proponente -Eventuale interesse particolare	-Scarsa cultura della trasparenza -Assenza di tracciabilità del processo	ALTO	-Codice di comportamento -Dichiarazione assenza di conflitto di interessi
Approvazione e conferma del bisogno/servizio espresso e assegnazione del mandato	Consiglio Direttivo	-Bisogno sovra-sottostimato -Bisogno soggettivo del proponente -Eventuale interesse particolare -Errata assegnazione del compito	-Scarsa cultura della trasparenza -Assenza di tracciabilità del processo -Inadeguata competenza del soggetto su cui ricade il mandato	ALTO	-Formazione su tematiche trasparenza e anticorruzione -Informazione su strumenti e procedure
Individuazione dei fornitori	CD o parte di esso	-Bisogno soggettivo del proponente -Eventuale interesse particolare	-Scarsa cultura della trasparenza -Assenza di tracciabilità del processo	MEDIO	Elaborazione e stesura Regolamenti (x es. Contabilità, acquisti, assegnazione incarichi, patrocinio..)
Scelta del fornitore	CD	-Bisogno soggettivo del proponente -Eventuale interesse particolare -Errata identificazione del fornitore	Scarsa cultura della trasparenza -Assenza di tracciabilità del processo -scarsa conoscenza normativa di riferimento	MEDIO	Elaborazione e stesura Regolamenti (x es. Contabilità, acquisti, assegnazione incarichi, patrocinio..)

b) Gestione Albo

AREA DI RISCHIO	Gestione Albo				
PROCESSO	Iscrizione				
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Insieme di attività necessarie all'iscrizione di un fisioterapista in possesso dei requisiti necessari all'Ordine dei Fisioterapisti				
INPUT DEL PROCESSO	Domanda d'iscrizione tramite piattaforma AlboWeb				
OUTPUT DEL PROCESSO	Accoglimento o diniego della domanda				
RESPONSABILE DEL PROCESSO	Segretario e C.D.				
ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE ESPOSIZIONE AL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
1. Registrazione su AlboWeb con allegati documenti, titolo e domanda.	Esterno (potenziale iscritto)				
2. Valutazione completezza allegati e validità del titolo Accoglimento/ richiesta di integrazione/ diniego Ed eventuale richiesta di consulenza legale in caso di iscrizione sospesa.	Segretario	<ul style="list-style-type: none"> - Errore di valutazione del titolo - Creazione di corsie preferenziali - Richiesta di compensi per accettazione della pratica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi - Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del segretario/affiancamento - Condivisione con UP della valutazione dei titoli



<p>3. Pagamento TIA, diritti di segreteria e tassa governativa Tramite: - pagamento online - Pagamento tramite bollettino</p>	<p>Esterno</p>				
<p>4. Approvazione completezza pagamenti o sospensione per richiesta di integrazione documenti</p>	<p>Segretario</p>	<ul style="list-style-type: none">- Approvazione salvo buon fine- Mancanza di accuratezza nella verifica dei documenti	<ul style="list-style-type: none">- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	<p>MEDIO</p>	
<p>5. Delibera dell'iscrizione in consiglio direttivo</p>	<p>Consiglio direttivo</p>	<ul style="list-style-type: none">- Errata comunicazione riguardo alla pratica- Discrezionalità nella decisione	<ul style="list-style-type: none">- Mancanza di trasparenza- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	<p>BASSO</p>	<ul style="list-style-type: none">- condivisione con il consiglio direttivo dei titoli di studio del potenziale iscritto

C) Formazione professionale (ECM)

AREA DI RISCHIO	Formazione professionale (ECM)				
PROCESSO	Beni e servizi tramite affidamento diretto				
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	L'Ordine individua il fabbisogno di formazione per i propri iscritti attuando una scelta tra almeno 3 fornitori per ciascun servizio individuato.				
INPUT DEL PROCESSO	Rilevazione di un servizio				
OUTPUT DEL PROCESSO	Acquisizione di un servizio				
RESPONSABILE DEL PROCESSO	Componente del C.D. delegato alla Formazione Continua				
ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE ESPOSIZIONE AL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Individuazione del bisogno	Componente del C.D. delegato alla Formazione Continua	Bisogno soggettivo del proponente. Eventuale interesse particolare	Assenza di tracciabilità del processo. Scarsa cultura della trasparenza	ALTO	Codice di comportamento Dichiarazione assenza conflitto di interesse
Approvazione del bisogno/servizio	Consiglio Direttivo	Bisogno sovra-sottostimato	Scarsa cultura della trasparenza	ALTO	Formazione su trasparenza e anticorruzione
Individuazione del fornitore	Componente del C.D. delegato alla formazione continua	Bisogno soggettivo del proponente. Eventuale interesse particolare	Assenza di tracciabilità del processo. Scarsa cultura della trasparenza	MEDIO	Elaborazione regolamenti (per es. contabilità, acquisti, assegnazione incarico, patrocinio...)
Scelta del fornitore	Consiglio Direttivo	Bisogno soggettivo del proponente. Eventuale interesse particolare. Errata identificazione del fornitore	Assenza di tracciabilità del processo. Scarsa cultura della trasparenza. Errata identificazione del fornitore	MEDIO	Elaborazione regolamenti (per es. contabilità, acquisti, assegnazione incarico, patrocinio...)

8. Monitoraggio del P.T.P.C.T.

L'attività di monitoraggio include la verifica sia dell'attuazione delle misure di prevenzione che dell'efficacia e si articola come segue:

- Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione,
- Controlli svolti dal RPCT sulla conformità della Sezione Amministrazione Trasparente;
- Monitoraggio svolto dal RPCT direttamente su Scheda Monitoraggio;
- Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, comma 4, lett. g), 21 del d.lgs. 150/2009, secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

8.1 Trasmissione dati e Relazione attività svolta

Il R.P.C.T., entro il 15 di dicembre, salvo rinvii espressamente previsti, di ogni anno redige la relazione annuale secondo lo schema standard individuato dall'A.N.A.C. recante i risultati dell'attività svolta. La Relazione viene pubblicata sul sito dell'OFI.

9. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente P.T.P.C.T. troveranno applicazione le disposizioni di cui alla L. 190/2012 e dei provvedimenti ad essa collegati. Il presente documento è stato condiviso con il Consiglio Direttivo nei suoi principi, obiettivi e rischi correlati alle procedure interne all'Ordine. L'RPCT ha redatto il Piano triennale 2024-2026, le schede di valutazione dei rischi e la programmazione delle misure da mettere in atto adottando le indicazioni e direttive fornite dall'RPCT della Federazione Nazionale, adattandole all'OFI di Catania, Siracusa e Ragusa. Per quanto non presente in questo Piano triennale 2024-2026 si evidenzia che potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderanno necessarie in presenza di eventuali future normative di legge e/o regolamenti.

CAPITOLO II

Sezione trasparenza e integrità

10. Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità 2024 – 2026

La trasparenza, quale misura di prevenzione della corruzione, deve essere disciplinata e programmata all'interno di una apposita sezione del PTPCT. Caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Il D.Lgs. n.97/2016 ha introdotto importanti innovazioni e modifiche al D.Lgs. n.33/2013, a partire dalla stessa rubrica che è divenuta *“riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*. La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto consente un controllo sociale sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione pubblica e, in particolare, l'impiego delle risorse pubbliche. L'OFI di Catania, Ragusa e Siracusa garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale <https://www.fnofi.it/ofi-catania/> nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Nella sezione Amministrazione trasparente si dà attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016. La sezione, a cui è possibile accedere da un banner presente in home page, rispecchia il concetto di trasparenza intesa come “accessibilità totale” delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Per “trasparenza” l'Ordine di Catania, Siracusa e Ragusa intende l'accessibilità totale alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, sulla propria

organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, viene attuata preliminarmente attraverso:

- la pubblicazione e l'aggiornamento di documenti, di dati e di informazioni contenuti nella Sezione "Amministrazione Trasparente" in considerazione del criterio della compatibilità;
- la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso.

10.1 Il sito WEB dell'OFI

Il sito web dell'OFI <https://www.fnofi.it/ofi-catania/> rappresenta il più importante e immediato strumento di comunicazione con gli utenti esterni e interni. Consente, infatti, di fornire informazioni utili sui servizi offerti e sulle modalità di accesso agli stessi, sulle Strutture, sulla organizzazione; consente altresì di diffondere notizie.

11. Accesso Civico

L'accesso civico è un diritto previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 che consente di richiedere documenti, informazioni e dati detenuti dall'Ordine interprovinciale della professione sanitaria di fisioterapia di Catania, Ragusa e Siracusa. Esso si distingue in:

11.1 Accesso civico semplice

L'accesso civico semplice, sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del D.Lgs. n.33/2013, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata all'RPCT rpct-siciliaorientale.ofi@fnofi.it utilizzando il modulo appositamente predisposto

Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito web <https://www.fnofi.it/ofi-catania/amministrazione-trasparente/> dove è altresì reperibile la modulistica. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT e indicando il relativo collegamento ipertestuale. I riferimenti sia del RPCT sia del titolare del

potere sostitutivo ai fini dell'esercizio dell'accesso civico sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/accesso civico"

11.2 Accesso civico Generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine al recapito siciliaorientale.ofi@fnofi.it

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'Ordine, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

11.3 Registro degli accessi

Tutte le richieste di accesso (documentale, civico semplice, civico generalizzato) pervenute all'Ordine devono essere fascicolate in modo opportuno all'interno del sistema di gestione dei flussi documentali. In tale ambito si genera automaticamente il registro delle istanze di accesso finalizzato a formare un elenco utile all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione. Tale registro è interamente automatizzato e in tale forma pubblicato in Amministrazione Trasparente.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza redatto dal R.P.C.T. dott. Giovanni Ganci dell'Ordine interprovinciale della professione sanitaria di fisioterapista di Catania, Ragusa e Siracusa.